

Prezzo di Associazione

Edizione	Ratei anno	L. 20
»	semestre	» 11
»	trimestre	» 6
»	quarto	» 3
»	quinto	» 2
»	sestimo	» 1
»	settimanale	» 17
»	bi-settimanale	» 17

Le associazioni non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

L'associazione non debbono di

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 23. Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del giornale cent. 50. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti di lungo tempo di prezzo.

Di pubblicità senza i giorni trascorsi i primi. — I successivi non di pubblicità. — Letture e pubblicità non addebitate al responsabile.

L'entusiasmo per le imprese africane

Entusiasmo non c'è e non può esservi.

Nei canti di un popolo, nel vessillo, nell'esercito, si racchiama un poema di entusiasmi, di eroismi, di gloria. Si dice che italiani stanno per passare in Africa e per l'istinto di conquista di Assab, ma la bandiera che si inalbera sulle navi e ventolera nei lontani lidi, eccita le fantasie degli italiani, ne commuove l'animo? Un giornale liberale dice di no, e dobbiamo essere d'egual parere, poiché è facile udire il lamento che condanna il governo.

È necessario stabilire che non condanniamo in generale e per principio la politica coloniale che uno stato vada promuovendo; le nazioni civili hanno un dovere di estendere la civiltà, per quanto ad esso è concesso. Quello che condanniamo è il modo di politica coloniale che è invalso; le cosiddette nazioni civili hanno solo scopo di imporre e di commercio, si portano tutti i selvaggi come assassini, col oppio, col ferro, con insidiate violenze e astuzie, distruggono e rubano. Assecondare, favorire la diffusione della verità e l'azione efficace delle forze civilizzatrici possedute dalla Religione, costituire popoli che, pure sotto il dominio del conquistatore benefico, abbiano a sollevarsi da una condizione infelice e mano mano salire a gareggiare di civiltà coi popoli già beneficiati dalla fede — è sommamente desiderabile.

Vediamo ogni giorno la Chiesa Cattolica con inenarrabili sacrifici al pietoso lavoro di propagare religione e civiltà; come madre affettuosa, Ella va in cerca dei figli lontani e lascivi in una prostrazione morale e materiale desolabilissima. Ma la Chiesa non manda carnefici, non reca con sé fucili e cannoni, non uccide, non si abbandona ai latrocinii, bensì i suoi prodi sacrifici, vuole i martiri e non le vittime, e sanziona la grande verità che ella non violenta ma persuade. Tutto opposto è il carattere della politica coloniale dei governi; l'antica ingordigia spagnuola, portoghese, olandese, la non mai cessata ingordigia britannica, sono alla pari colla ingordigia francese o con codesta ultima libidine che agita Bismarck. Se dunque lo spandersi della fede e della civiltà, per opera degli stati che possiedono fede e civiltà, è da promoversi; nessun onesto assoluto i governi massoni né delle loro intenzioni, né dei misfatti loro, per i quali vanno ingenerando nel mondo un odio indomabile alla fede ed alla civiltà, appunto perché la si addita ai selvaggi la civiltà europea attraverso un mare di sangue, brutta di odii, di vendetta, di vizi.

Il governo italiano in questa gara coloniale ha rinunciato non solo alla missione pacifica che unitamente al Papato avrebbe potuto iniziare e condurre con grande successo; non solo ha impedito, togliendo i beni a Propaganda, che il Papato da se proficacemente agisse; ma ha voluto privare anche di quella grandiosità che circonda le imprese d'Inghilterra, di Francia, di Germania. Piccolo e gretto il Governo italiano ne suoi propositi, o trascinato dall'istinto massonico a eleggere una condotta schifosa; è piccolo e gretto nella esecuzione dei propri disegni. Ecco perché la novella della bandiera issata sugli alberi delle navi per lontane conquiste non commuove punto l'animo degli italiani. Al paese nostro, antico maestro dei popoli si addice la conquista della scienza, della persuasione; come si dà mano alle armi e si discorre di un battaglione di bersaglieri — tanti cioè quanti bastavano per circondare e assalire un monastero di Clarissa o di Carmelitana — è naturale che il popolo in parte si sdegni d'una mala impresa, in parte rida dell'impresa meschina.

Si sa poi che si inaugura questa politica coloniale per cominciare l'Inghilterra, alla quale si è rivolto l'occhio dopo che non si seppe tenere l'amicizia coll'Austria

e non si credeva di poter continuare in armonia alla Germania, né si voleva star ligi a Francia. Vendicare l'eccidio del Bianchi, è puro pretesto. Anche per questo lato la avventura militare si complica coll'avventura diplomatica, poiché l'Inghilterra non è sicura, e Austria e Germania hanno sostenuto i propri interessi. Il paese vede questo lavoro di ciechi che battono ora qua, ora là; osservano che manca nobiltà, onestà, grandezza di intraprendimenti; cogliettura ragionevolmente pericoli e disastri — e pertanto innestamente segue il solco delle navi che portano figli suoi ad una certa sventura, senza speranza di vantaggi o di gloria.

E non si è pensato che una potente ragione della mancanza di entusiasmo, anzi della ripugnanza verso la politica coloniale, cominciata dal Governo, sta anche nel fatto delle nostre condizioni interne? Abbiamo un Ministero che vive di risorse momentanee, un parlamento sfasciato e che va scredendosi giornalmente — su di che appoggia il Governo la sua forza? Una maledetta miseria desola il paese, e perché si fanno onori spese? Motivati questi uomini della politica a osservare quanta povertà abbiamo fra noi — e si capirà che il tempo degli entusiasmi è passato.

Tanto più che — come nota a ragione l'Osservatore cattolico — non è irragionevole il timore che dopo avere incominciato a far la sentinella ad Assab, e ad inseguire un assassino che non si acciappurà mai, abbiansi a estendere i lavori e a correre dietro a nuove avventure.

Come italiani che assistiamo alla partenza dei nostri fratelli per luoghi che non riserbano loro fortuna, onore, riconoscenza, sentiamo più che mai pena e dolore. Poveri soldati! nessun compenso all'abbandono della famiglia, del campo, del paese, tranne i momentanei e fittizi delirii della novità, dell'incognito, dell'acquavita! Più che mai sentiamo quanto sia di peso vivere in un paese ove il popolo cattolico oppresso da una fazione massonica, non partecipa a imprese, né può parteciparvi, delle quali solo l'intrigo e l'ambizione sono il movente. Ogni italiano salterebbe il vessillo della patria puro di sangue fraterno, puro di sacilegia massonica alla Religione, simbolo di una vera unione, di vera libertà e non di discordie e di tirannide liberalistica — e invece lo spirito si ritrae melanconico come allo sfilare di un corteggio funebre.

Ecco perché non ci sono e non ci possono essere entusiasmi, ed è muto il Cantico dell'addio.

IL CORPO DI SPEDIZIONE

Il Ministro della guerra ha diramato le istruzioni occorrenti per il reclutamento del Corpo di Truppe, destinato al Mar Rosso.

Le compagnie saranno reclutate nel 1.º reggimento bersaglieri di stanza a Roma, nel 4.º reggimento di stanza a Firenze, nel 7.º reggimento di stanza a Vittorio, nel 9.º reggimento di stanza a Verona.

La compagnia d'artiglieria sarà reclutata nel 17.º reggimento di stanza a Napoli; sarà armata con cannoni di campagna.

Il riparto del gonio sarà reclutato nel 3.º reggimento di stanza a Roma, o nel 2.º reggimento; sarà comandato dal tenente Crociani.

La composizione del battaglione di linea venne eseguita col mezzo del sorteggio. Il battaglione sarà formato dello stato maggiore del 3.º battaglione del 4.º reggimento bersaglieri, della sesta compagnia del 1.º reggimento, della decima compagnia del 7.º reggimento, della dodicesima compagnia del 9.º reggimento.

Il battaglione sarà comandato dal tenente colonnello Patti; le compagnie dei bersaglieri dai capitani Gardini, Vianelli, Rovida, e Garafalo.

La compagnia d'artiglieria, che è la prima del 17.º reggimento, è comandata dal capitano Di Biasi.

Fanno pure parte del corpo di spedizione un ufficiale di telegrafista, un drappello di carabinieri, un distaccamento di sanità militare, di pambattieri, di sussistenza e di commissariato militare.

Saranno addetti al corpo quattro medici e parecchi assistenti.

Il comandante in capo del corpo di spedizione è il colonnello di Stato Maggiore Saletta, oriundo torinese; egli avrà a sua disposizione un comando locale, a cui saranno applicati parecchi ufficiali delle diverse armi, fra cui Spaccamola capitano medico del 4.º reggimento di bersaglieri, il capitano Commenzoli del 9.º fanteria, il tenente Gallini, il sottotenente Ottali dei bersaglieri.

Le truppe saranno imbarcate sulla corazzata *Principe Amedeo* di cui ha il comando il contr'ammiraglio Bertelli e sul bastimento *Colombo* della Società di Navigazione Generale. Questo bastimento può trasportare 1500 uomini e 300 cavalli.

Per la formazione del corpo di spedizione venne scelta la città di Napoli, dove le truppe saranno pronte per l'imbarco forse il giorno 14 corrente mese.

La flotta d'operazione nel Mar Rosso sarà composta della corazzata *Castelfidardo*, della corvetta *Garibaldi*, *Amerigo Vesputti*, degli avvisi *Messaggerio*, *Vedetta* ed *Esploratore*.

Oltre il vestiario, che sarà adottato per le truppe della spedizione, il ministro della guerra, in seguito al parere d'apposita Commissione, ha dato al comandante Saletta istruzioni generali, lasciando alla sua responsabilità di giudicare circa quelle variazioni che saranno del caso.

Per i preparativi della spedizione, il ministro Ricotti ha avuto una lunga conferenza col Ministro Brin, col generale Geymet, direttore generale del Genio, e col generale Sani, direttore generale dei Servizi Amministrativi. L'accordo è stato perfetto.

(Vedi notizie diverse).

Un dispaccio da Roma al *Secolo* in data del 10 dice che mentre questa spedizione parte, se ne sta preparando un'altra più numerosa.

Vi è un attivissimo lavoro, tanto al ministero della Guerra quanto a quello della Marina.

Le disposizioni effettive sono che fra breve tempo si trovi in Africa un intero Corpo d'armata di circa 25,000 uomini.

Interpellata la persona da cui le informazioni furono date, a quale scopo questa forza si richiederebbe colà, essa rifiutò rivelarlo.

Si persiste a ritenere però che si tratti veramente di un'azione combinata dietro accordi iniziati la scorsa estate.

Il contegno dell'Italia alla Conferenza circa la questione egiziana fu conseguenza di tali accordi che vennero momentaneamente sospesi.

Un Corpo d'Armata italiano sarebbe destinato a prendere a rovescio gli insorti del Sudan e liberare gli inglesi dal grave imbarazzo in cui si trovano, prima che l'Europa intimi all'Inghilterra di lasciare l'Egitto, ovvero accetti le condizioni che le verrebbero imposte dalla potenza.

Frattanto per colorire la cosa, l'Italia provvederebbe a vendicare la morte di Bianchi, o ad impadronirsi delle vie che conducono dal Mar Rosso per l'Abissinia nel Sudan, onde a tempo opportuno apparire allo spalto dei ribelli.

È impossibile per ora penetrare quali compensi furono pattuiti o quali l'Inghilterra è disposta a accordare.

Certo l'Italia è impegnata in un'avventura molto più grossa di quanto si crede, e tale da produrre complicazioni in Europa.

Il Mar Rosso

ovvero Golfo Arabico (*Sinus arabicus* dei Romani) più che un golfo è un braccio di mare allungatissimo che separa l'Arabia dall'Egitto e che si stende dal Sud Est al Nord Ovest per una lunghezza di 2000 chilometri, avente una larghezza media di 250 chilometri circa.

Il Mar Rosso comunica al Sud col golfo di Aden e il mare delle Indie per lo stretto di Bab-el-Mandeb, e al Nord col Mediterraneo attraverso il canale di Suez.

Un altro golfo, quello di Akabbi, situato più all'Est, si stende nell'Arabia Petrea.

Questo mare era designato anticamente sotto il nome di *Mar Rosso* o *Mar Rosso* (*Mare Rubrum*), denominazione che proveniva vuoi dal colore dell'arena che ne forma il letto, vuoi dalla presenza di zoofiti e d'alga microscopiche, fenomeno che si riscontra anche nel mare della Cina o nel mare Vermiglio, e che fu osservato nel 1825 sul lago di Morat nella Svizzera.

Quantunque il mar Rosso sia cinto quasi interamente da una costa bassa e sabbiosa, la profondità delle acque è però considerevole fin quasi a riva.

Il Mar Rosso ebbe parte importantissima nelle relazioni commerciali dei popoli dell'antichità. E' per questa via che i Fenici spedirono una parte delle navi che facevano il commercio coll'Africa e le Indie.

Sotto i Tolomei e durante tutta la dominazione romana, il golfo Arabico fu la via principale per la quale le ricchezze d'Oriente affluivano in Europa.

Nel Medio Evo, Venezia, Pisa, Marsiglia e le altre grandi città del Mediterraneo mandavano egualmente attraverso il Mar Rosso le loro mercanzie in Oriente.

La scoperta del Capo di Buona Speranza portò un colpo terribile alla navigazione di questo mare, che fino ai nostri giorni non servì più che a mantenere le comunicazioni o i rapporti tra l'Abissinia e l'Arabia e al trasporto dei polleggi che facevano il viaggio della Mecca, ma il taglio dell'istmo di Suez ha ridato al Mar Rosso un'attività fino ad ora sconosciuta, facendolo la via principale dall'Europa alle Indie.

Trieste o Genova al Reichstag di Berlino

La Commissione del Reichstag per l'esame del progetto di legge concernente la linea sovvenzionata dallo Impero tenne una riunione alla quale intervenne il ministro di Stato, Boetticher.

Questi dichiarò che l'inchiesta non si riferisce alla questione del porto da preferirsi tra Genova e Trieste; che l'importante è di partire con bastimenti a pieno carico, se è possibile; e che raccomanda di scegliere la linea di navigazione più favorevole alle comunicazioni postali ed al trasporto dei viaggiatori.

Il deputato M-yer crede che Brindisi sia il miglior punto di partenza. Il calcolo relativo alla linea principale è impossibile, giacché si ignora quali bastimenti si adopereranno. Quanto alla linea secondaria italiana i vapori rapidissimi i quali filano 13 nodi all'ora, sono da raccomandarsi. Le corse di questi vapori servivano quasi unicamente al servizio della posta e dei viaggiatori e soltanto indirettamente al movimento commerciale.

Il segretario di Stato Boetticher risponde che il governo è convinto che tutti questi calcoli sui proventi sono immaginari.

Il deputato Börmann dichiara di aver poca simpatia per la linea secondaria italiana. L'Italia paga alla *Peninsular and Oriental* 19,000 lire sterline affinché essa tocchi i porti italiani. Perché in Germania dovrebbe spendere danari per la spedizione delle merci svizzere ed italiane senza che

la Svizzera e l'Italia contribuiscono alla spesa?

Il consigliere privato Raulen dice essere infondata l'agitazione manifestatasi in Italia, in Austria ed in Svizzera riguardo alle stazioni di partenza, giacché non si tratta di un movimento di merci per questa linea.

Botlicher non crede opportuno di prescrivere agli assuntori condizioni definite e si pronuncia contro il rinvio del progetto ad una sotto-commissione.

Bamberger constata che, riguardo alla maggior parte degli Stati della Germania del Sud, specialmente all'Alsazia-Lorena ed al Baden, vi sono grandi differenze di distanza che militano in favore di Genova contro Trieste.

La Commissione approva con 10 voti contro 8 la proposta di rinviare il progetto ad una sotto-commissione che delibererà sulla questione finanziaria e sulle modificazioni da introdursi nel progetto.

LA BAIÀ DI SANTA LUCIA

Com'è noto, la Germania, appena saputo che l'Inghilterra aveva posto la baia di Santa Lucia sotto il suo protettorato, ordinò che vi fosse tolta innalzata la bandiera tedesca.

Ora una delle due bandiere deve essere abbassata. Un vivissimo scambio di note ha luogo fra i due gabinetti e la questione minaccia di farsi grave.

Il governo tedesco è risoluto a far valere i suoi diritti di priorità e sostiene che un agente della casa Lohdevitz ha acquistato già nello scorso novembre, dal re dei Zulu, Dinizulu, la baia di Santa Lucia e 60.000 acri di terreno, appartenenti allo Zululand e su cui nessuno Stato europeo poteva accampare diritti.

Il prezzo furono dei regali per un valore di 50 sterline.

I possessori inglesi, afferma il governo tedesco, si estendevano soltanto fino al fiume Umhlatjwi, che sbocca in mare a 70 chilometri al sud della baia di Santa Lucia.

Quando il governatore inglese del Natal seppe dell'acquisto fatto da Dinizulu, fece proclamare il protettorato inglese, dapprima sul forte di Dumford, situato nel territorio riservato agli Zulu, e poi sulla baia di Santa Lucia.

La baia ha un grande valore, essendo un punto facilmente accessibile, che apre la via più breve verso gli Stati dei Boeri del Transvaal e della repubblica d'Orange.

Il signor Schiel, alto funzionario del Zululand, è giunto giorni sono in Germania, ove per incarico del re degli Zulu, farà un rapporto al governo tedesco circa le condizioni del Zululand e circa i possessi che vi hanno molti cittadini tedeschi.

Il piano attribuito alla Germania, di appoggiare i Boeri contro l'Inghilterra, renderebbe difficilissima la soluzione della questione.

Un dispaccio della Stefani ci annunziò che la stessa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, riconosce la gravità di questa nuova vertenza insorta fra la Germania e l'Inghilterra.

UNA DICHIARAZIONE

DELLA GIOVENTÙ CATTOLICA ITALIANA

Il giorno 5 del corrente Gennaio si tenne in Roma la adunanza straordinaria del Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica Italiana, alla quale intervennero il Presidente Generale Prof. Augusto Cav. Persichetti, Monsig. Felice Cavagnis Primate domestico di S. Santità, Assistente Ecclesiastico, ed altri illustri personaggi o rappresentanti dei circoli delle città italiane.

In questa solenne occasione a sempre meglio dimostrare quale spirito abbia animato fin dalla sua origine, ed animi tuttora la Società della Gioventù Cattolica Italiana, fu unanimemente approvata la seguente *Dichiarazione* che si viene comunicata con preghiera di pubblicarla:

I rappresentanti della Società della Gioventù Cattolica Italiana, riuniti in Roma il giorno 5 gennaio 1886 per far atto di ossequio al Romano Pontefice, prima di chiudere l'Adunanza straordinaria che ebbe luogo in questa occasione, si telegono in onore di fare la seguente dichiarazione:

In ordine ai principi, la Società della Gioventù Cattolica Italiana possiede ormai una tradizione di fedeltà inconcussa alla Santa Sede ed ai diritti del Sommo Pontefice, formulata fin dal suo inizio nel Programma del 1868, e non inasprita nel corso di diciassette anni, fino al giorno d'oggi.

La Società, quindi, mentre conferma il suddetto Programma e protesta di non volere allontano i giovani, si prostra ai piedi del Santo Padre, per far sapere a tutti che i pensieri, i desideri, gli affetti e gli ultimi scopi della Società stessa saranno sempre i pensieri, i desideri, gli affetti ed i santi scopi, per cui il Sommo Pontefice Leone XIII. sacrifica la nobile ed augusta sua vita.

In ordine al movimento cattolico, la Società riconosce e venera nel S. Padre il vero e supremo capo di questo movimento in Italia. Dichiarò perciò essere proprio dovere uniformare la sua condotta alle sapienti norme ed insegnamenti, che vengono dati ai fedeli dalla viva voce del Supremo Pastore.

In conseguenza, poiché il S. Padre raccomanda e vuole che i Cattolici in questi giorni diano prove evidenti della loro sottomissione alle ecclesiastiche autorità, e della reciproca concordia; così la Società della Gioventù Cattolica Italiana dichiara d'essere e di voler rimanere ossequioso ai comandi ed ai desideri degli Illustri Vescovi d'Italia; e manda un fraterno saluto a tutte le Società Cattoliche sorelle, colle quali intende vivere nella più perfetta carità, cooperando con loro nelle manifestazioni di fede del popolo italiano.

Nell'ordine pratico, la Società della Gioventù Cattolica, riconosce altro non essere il movimento cattolico che un incessante lavoro per il ritorno degli individui, delle famiglie e della Società al principio cristiano.

Al 4° e 5° giorno si cominciò a distinguere due piccoli occhi neri; poi delle zampine, eccessivamente corte, o delle antenne, ancora più corte, non formanti che un moncherino triarticolato. Per 8 o 10 giorni si poté seguire lo sviluppo di quel germe microscopico che si dondolava aumentando sempre di altezza.

Infine, l'evoluzione compiuta, e, come un seme maturo, gli insetti sessuati, si lasciarono cadere sul toracolo del tubo e si confusero insieme. I maschi, morirono poco dopo, e le femmine produssero un enorme uovo giallo chiaro. Esaminati allora attentamente si riconobbero precisamente in essi tutti i caratteri fillosserici; la muffa dei salici non essendo altro che la crisalide di questi insetti.

L'autore di questa osservazione comunicata all'Accademia francese, ignora se potrà riuscire a seguire l'evoluzione ulteriore di quest'insetto e non comprende come finora abbia potuto sfuggire all'osservazione degli scienziati; egli intanto lo ha chiamato *phylloxera salicis*.

Certo signor Boiteau ha inviato di questi giorni all'Accademia delle Scienze di Parigi uno studio riguardante le lunghe osservazioni da lui fatte sull'uovo invernale della fillossera e sulle generazioni che ne nascono in attesa d'una nuova fecondazione. Lo studio contiene pure i risultati delle esperienze sul trattamento dei vigneti afflitti dalla fillossera col solfuro di carbonio. Il sig. Boiteau dà per consiglio di non versare il solfuro nei buchi praticati verticalmente

contro la rivoluzione che vuole restaurare il paganesimo. Movimento cattolico suona adunque resistenza contro gli attentati, diretti a scovare un abisso fra il civile consorzio e Dio, fra l'Italia e il Vicario di Gesù Cristo. I membri della Società della Gioventù Cattolica Italiana resisteranno con tutte le proprie forze; resisteranno colla Preghiera, resisteranno coll' Azione, resisteranno col Sacrificio anche della propria vita, di cui fanno un'offerta a Dio per il trionfo della causa cattolica.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 11 Gennaio 1886.

Dai giornali cittadini avrete senza dubbio rilevato come i nostri consiglieri comunali si facciano veramente onore. L'altro giorno era il co. Antonio Contin che patrocinava la causa dell'incolumità della laguna e faceva approvare la sospensione di una proposta della Giunta; nella penultima seduta consigliere era l'avv. Draghi che, trattandosi del regolamento del Macello, domandava fosse proibita in quel recinto la bestemmia, e il Consiglio approvava a grande maggioranza la proposta del cons. Gastaldi con cui si proibiva ogni atto ed ogni parola sconveniente; e nell'ultima seduta, i cons. Draghi, Contin, Gastaldi domandavano (e il Consiglio approvava ad unanimità) che il sussidio di lire 250 proposto dalla Giunta per l'Osservatorio meteorologico del Seminario fosse elevato alla somma di L. 500. Non abbiamo quindi da lagnarci dei nostri *pères conscript*, ma anzi da lodarli e da desiderare che tutti i consiglieri comunali cattolici assumano ai consiglieri cattolici di Venezia.

L'avv. Alessandro Pascolato, deputato di Belluno e consigliere comunale di Venezia ha dato le dimissioni da consigliere. Il Consiglio Comunale a debile maggioranza deliberò di non prendersi atto di queste dimissioni fino al luglio venturo, in cui naturalmente il Pascolato uscirà, ma credo sia da desiderare ardentemente che il neodeputato persista nelle sue dimissioni, perché così il nostro Consiglio Comunale non avrà nel suo seno un frangente, l'unico forse fra tutti gli attuali consiglieri.

Splendidissime si vogliono fare le sacre funzioni in onore di S. Rocco nell'occasione del prossimo centenario. Verranno cantate tre Messe Pontificali e tre Vesperti, e la musica sarà prettamente di carattere sacro e affidata al Liceo Marcello. A questo scopo si spenderanno più migliaia di lire. Inoltre sarebbe intenzione della Presidenza della Scuola di portare in processione le reliquie del Santo chiuso in un'elegante cassa di cristallo; si vogliono in una parola far le cose in modo degno di Venezia e dell'avita pietà.

Il ravviso che alcuni giorni fa aveva accennato a decrescere cresce adesso spaventosamente. L'ospedale aperto nell'abbazia della Misericordia è divenuto incapace ed il municipio ha dovuto prendere in affitto la Scuola contigua all'Abazia, senza dire che ormai ammalati ce ne sono dappertutto. Intanto tutti corrono a farsi vaccinare o rivaccinare

poiché in questo caso la sostanza medica, mentosa discende nell'intermo del suolo, lasciando alla superficie il parassita libero di esercitare i suoi guasti. Il solfuro deve essere introdotto in gallerie sotterranee superficiali, dalle quali penetrerà facilmente ad una profondità anche di 60 centimetri.

Oggigiorno pare che i microbi micidiali non sono i soli che esistono; altri microbi sussistono il cui compito è di dare la vita; ma non è che imperfettamente che si conoscono questi ultimi, o meglio si è sulle tracce di constatare la loro esistenza. Il grande chimico francese Pasteur ha preso ad esaminare un lavoro del signor Duchaux relativo a delle esperienze fatte sulla germogliazione di un terreno privo di microbi. Le conclusioni di questo scienziato sono che la vegetazione è impossibile in una terra in cui fanno deficienza i microbi, e ciò pare provato dall'aver egli infittito dei piselli e dei fagioli con del latte: in capo ad un mese il latte non era ancora congelato. Ora il Pasteur consiglia di fare l'esperimento seguente: Prendere un piccolo animale dal giorno della sua nascita e nutrirlo unicamente di prodotti alimentari puri, cioè privi di qualunque microbo; lo scienziato francese ritiene per certo che in tali circostanze egli non potrebbe vivere. Un tale esperimento facilissimo a farsi potrebbe, se non altro, far fare alla scienza un gran passo.

La pasta o vernice luminosa continua a progredire rapidamente nelle sue applica-

Il Profetto ed il Sindaco sono andati essi pure a rivaccinarsi pubblicamente per dare l'esempio.

È morto quasi improvvisamente il cav. Antonio Colliani, sindaco di Murano e nostro consigliere provinciale. Egli aveva 75 anni. Questa disgrazia dispiace assai a tutti e gottò nella costernazione l'intera isola di Murano, ove era assai amato. Quantunque non militasse interamente nel nostro campo pure ebbe sempre i nostri voti quale candidato al Consiglio Provinciale. Oggi a spese del comune di Murano si celebrano solenni funerali. Anche il Municipio di Venezia sarà rappresentato.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10

L'ordine del giorno reca: discussione del progetto di legge disposizioni per provvedere alla pubblica igiene a Napoli.

Brioschi pronuncia un lungo discorso enumerando i difetti del progetto che non dà nessuna sicurezza sull'assegnamento dei lavori e la mancanza di disposizioni che mettano il governo in grado di sorvegliare i lavori, e la mancanza di garanzia per le spese che incombono allo Stato.

Altri senatori fanno brevi osservazioni. Il relatore ed i ministri difendono il progetto.

Malorvina, interroga il Ministro degli Esteri intorno all'espulsione del corrispondente italiano Olmetti da Berlino.

Mancini risponde dimostrando la legalità dell'atto compiuto dal Governo tedesco, e le pratiche fatte dal Governo italiano in favore del Olmetti, pratiche che riuscirono infruttuose.

Nella seduta di ieri il Senato a scrutinio segreto approvò con voti 96 e 21 contrari il progetto per Napoli.

Alla riapertura della Camera

Colla spedizione militare di Assab il Ministero crede di aver superata una crisi che si minacciava sulla politica estera. Coloro che avevano presentato della interpellanza si trovano ora disarmati; però non pare che i pentacchi siano disposti a transigere, e per compromettere il governo interpellano sullo scopo dell'invio di truppe.

Per deliberazione presa nel consiglio dei ministri, Mancini risponderà evasivamente.

Egli ripeterà trattarsi di muovere Assab di un conveniente presidio per punire la strage di Biacchi e dei suoi compagni, ma tacerà sopra un altro scopo qualsiasi, diverso da quello.

Però è convenuto che talune frasi accennino ai rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra, fatti più intimi.

Ove i deputati della Opposizione, per cautelarsi da qualunque sorpresa, insistessero, il ministero sarebbe deciso ad affrontare la questione e a chiedere un *bill* di indennità.

zioni. Era la più recente occorre indicare il cordone luminoso per lavori notturni adottato dal genio militare inglese. Questo cordone può servire sia a tracciare il contorno dei lavori da eseguirsi, sia come filo conduttore alle squadre lavoranti che lo svolgono allontanandosi dal campo, e lo ripiegano quando vi rientrano. Si sa di quanta importanza sia per tali lavori militari di operare nell'oscurità della notte senza svelare la propria presenza anche col minimo raggio di luce. In Germania il grande stato maggiore prosegue presentemente degli studi per l'applicazione della pittura luminosa agli attacchi notturni nel Belgio, la scuola speciale d'artiglieria fa delle ricerche nello stesso senso. In Inghilterra sono già adottate delle lastre di vetro con vernice luminosa per ispezionare l'interno delle caldaie della macchina a vapore. Un gran numero di navi britanniche posseggono già dei compassi a quadrante luminoso. Vari pubblici stabilimenti di Londra hanno applicato la pasta luminosa ai secchi da incendio sempre pronti presso le bocche d'acqua, di modo che siano facilmente reperibili nell'oscurità. Infine l'amministrazione della linea ferroviaria *South-Eastern* ha fatto costruire, a titolo di prova, alcuni vagoni di 3° classe, la cui parte superiore è foderata di lastre di vetro coperte della vernice luminosa.

Quando in Italia ci occuperemo noi di una così utile invenzione?

O. C. G.

RIVISTA SCIENTIFICA

Un nuovo insetto fillosserico — Ricerche sulla fillossera — I microbi benefici — Pasta luminosa.

I flagelli d'ogni sorta continuano a formare la base dell'ordine del giorno e dello studio delle accademie scientifiche: non è pur troppo il caso di stupirsi se noi consideriamo il numero stragrande delle calamità contro le quali abbiamo da lottare da qualche anno. Ultimamente si è scoperto un nuovo nemico della vegetazione ed ecco in che modo. Da lungo tempo certo sig. Lichtenstein, aveva osservato una specie di muffa, bianca come la neve, sparata sulla corteccia dei salici del suo giardino. Spaccando un pezzo di detta corteccia scoprì una pellicola disseccata che egli fece ramollire nella potassa caustica e che gli presentò, sotto la lente del microscopio, la figura della fillossera. Era un insetto di 67 micra di lunghezza, giallo, con delle antenne a tre rami armate di un lungo rostro, di una lunghezza maggiore dell'addome stesso.

Esaminando le corteccie constatò nello spessore dei piccoli involucri ovali quasi incolori di due dimensioni differenti: le une di 35 micra, e le altre di 25. Era evidente che quei corpi non erano il vero uovo, ma una crisalide sessuale: introdotti in un tubo di vetro furono sottomessi ad un quotidiano esame. Dapprima si rizzarono sulla loro estremità posteriore e liberandosi di una tenue pellicola, presero a svilupparsi.

Notizie diverse

La Commissione sul progetto di legge per la provvidenza ad Asseb doveva radunarsi il 15 corrente, per discutere la relazione dell'on. Solimberg. Invece si riunirà più tardi in seguito alla domanda del ministero, il quale desidera di sospendere per ora, in seguito alla spedizione, qualunque definitiva deliberazione su questo progetto.

I giornali ufficiali smentiscono che siano dati ordini per tenere pronti all'armamento le corazzate che sono, alla Spezia in disponibilità.

Però oltre a Saint-Bon trovatis a Roma anche Actor, comandante il dipartimento di Napoli e Bertelli comandante la squadra permanente.

L'opinione generale è che si corra incontro ad una avventura molto più grossa che non sembri.

Il ministero della guerra emanò ordini severissimi, perché nulla trapeli delle disposizioni che si stanno prendendo.

Chianque commettesse la minima indiscrezione sarebbe sottoposto ad un consiglio di disciplina.

Furono mandate a Napoli 500 tende coniche spaziose forma adottata da tutti i corpi spedizionari nell'Africa.

Giunte a Porto Said le truppe dovranno togliere il kepi e coprirsi col casco inglese.

ITALIA

Assisi — Il Paese di Perugia scrive: Con isdegno si apprenderà da tutti gli onesti, come dal Municipio di Assisi si sta preparando la vendita del *Santuario delle Carceri*, posto nella gola delle due grandi coste del Subasio. Questo insigne monumento della santità di S. Francesco è tuttavia nel suo stato primitivo o forse non ve ne è altro che rimanga interamente il medesimo in tutte le sue parti, quale ora ai tempi del gran Poverello. Si sta trattando alla chetichella con un certo Carneri, non si sa di che religione, farmacista, non si sa di dove, per convertirlo, s'intende in qualche distilleria o ritrovo di bisca e di bagordi; e così varrebbe sparando anche un altro di quei tanti santuari per cui Assisi è così rinomata e richiama da ogni parte del mondo devoti, artisti ed antiquari. Ammettiamo pure che il Municipio assisano, facendo astrazione da questi criteri, non miri che al proprio interesse; ebbene si dovrà dire che egli non guarda neppure a questo, dal momento che sta cercando di vendere a trattative private questo santuario. Qualuno che ha fior di senno vorrà che si fugga la luce su questo fatto così interessante; e noi l'aspettiamo questa luce e la desideriamo.

Napoli — L'Em.mo cardinale Arcivescovo Sanfelice, il cui mirabile esempio di carità hanno circondato di una aureola di gloria il suo capo venerando nelle due successive catastrofi di Ischia e del colera di Napoli, dopo aver stesa la mano a chiuder l'obolo per gli avariati suoi figli, ora dolorosamente colpito dal ferale annunzio dei disastri che desolano la Spagna, si volge ai sui figli e domanda ad essi l'obolo per quelle infelici popolazioni.

Torino — Anche l'Em.mo Alimonda arcivescovo di Torino ha indirizzato allo stesso scopo una stupenda lettera ai Torinesi.

Treviso — Il Sommo Pontefice con biglietto della Segreteria di Stato, si è degnato nominare l'Em.mo e R.mo signor Card. Bona parte Protettore dell'Istituto della Scuola Apostolica in Treviso.

Questo Istituto fondato dal benemerito Canonico Gio. Battista Mander in Treviso, per raccogliere e mantenere i poveri giovanetti aspiranti al sacerdozio, ormai conta il quinto anno di vita, ed accoglie ventiquattro alunni che vi si preparano alla grande missione.

ESTERO

Francia

Parigi traversa oggi un periodo di crisi spaventevole. La miseria è al colmo. Oltre gli accenti che ingombrano le vie, si vedono degli operai dall'aspetto onesto che stendono la mano per loro figliuoli che muoiono dalla fame. Già un filantropo — non già di quelli che fanno teatro per aver croci e medaglie — un filantropo intelligente e serio, il signor Barreil, ha istituito l'opera del *Boccone di pane*, dove si dà ad ogni affamato un pezzo di pane cotto. Ma il rimedio per dir la verità, era scarse; e già un altro benefattore, il signor Ralla, ha fatto un progetto di ristorante economico, dove per un soldo si dà agli operai bisognosi carne e legumi. E per dirvi fuo a che punto la miseria inferisce, vi basti sapere la cifra del con-

sumatori sui quali conta il signor Ralla per il ristorante. Essa arriva al numero spaventevole di 500 a 700 per giorno per ogni quartiere, il che dà un totale di oltre a cento mila consumatori per tutta la città.

Nel dipartimento lungo la Marna circola un opuscolo che sostiene l'ammiraglio Courbet, come successore al signor Grevy nella presidenza della Repubblica, nelle elezioni presidenziali del 1888.

1200 incurabili dell'ospizio di Ivry inviarono una petizione a tutte le autorità acciocché vengano conservate le suore di carità.

Austria-Ungheria

Un conflitto è scoppiato tra Monsignor Strassmayer e le autorità civili di Biakovar. Questo domandano l'estradizione di alcuni alunni del seminario sotto il pretesto che hanno eccitato la folla alla rivolta contro il governo. Mons. Strassmayer si è rifiutato e basandosi sulle disposizioni del Concordato, ha deciso di riferir la cosa alla S. Sede. In pari tempo ha mandato una protesta al Rano di Grazia contro il contegno delle autorità di Biakovar.

Il governo austriaco per facilitare alla Germania il passaggio delle sue merci per la ferrovia dell'Arburg o per Trieste ha deciso la riduzione delle tariffe unitarie con quelle degli altri Stati tedeschi.

Germania

I giornali berlinesi accolgono con parole benevoli il discorso del Papa alla depulazione della Gioventù Cattolica Italiana.

Stati Uniti

Si ha da Nuova York che i *detectives* inglesi scoprirono una potente società segreta di dinamitardi che si occultava a Westmoreland nella Pensilvania.

Si crede autrice delle ultime esplosioni avvenute in Inghilterra.

Russia

I giornali annunciano che il governo russo ha condannato dodici contadini greci (cattolici di rito greco) a parecchi mesi di prigione e uno di loro, certo Giovanni Fidia, ad un mese di forzatura per non aver obbedito alle ingiunzioni delle autorità relativamente alla chiesa ortodossa. Come si vede, la conversione della Polonia continua.

Cose di Casa e Varietà

Stampati per Fabbriero. Presso la tipografia del Patronato si trovano tutti gli stampati occorrenti alle Fabbriecce.

Il modulo *Conto di cassa* viene nuovamente stampato con le necessarie aggiunte.

Agitazione agraria. Anche il Comitato Agrario di Spilimberg-Maniago nella seduta del 10 corrente ha approvato ad unanimità la dichiarazione di appoggiare le deliberazioni della Associazione Agraria Friulana — preso nella seduta 8 corrente, facendo voti perché le stesse siano accolte sollecitamente ed attente, per evitare la crisi minacciata.

Incaricò poi il Presidente a far praticare coi Comuni del Distretto affinché essi pure concorressero ad appoggiare le sopradette deliberazioni.

Questo deliberazioni sono così concepite: Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana, associandosi a tutte le conclusioni della Relazione finale sui risultati dell'inchiesta parlamentare, richiama particolare attenzione sulle seguenti proposte:

1. Ribasso dell'imposta fondiaria, e facoltà nella provincia e nei comuni di sopprimere la tassa di ricchezza mobile.
2. Riforme del credito fondiario e agrario, favorendo nelle campagne l'istituzione delle Casse cooperative di prestiti.
3. Disposizioni per rendere meno costosi i contratti di piccolo importo.
4. Perseguimento fondiario generale o quanto meno provinciale.
5. Revisione ed accertamento dell'estimo catastale tenendo conto delle condizioni attuali del mercato granario.
6. Attivazione di una legge speciale sommarissima per l'esenzione dei pignori crediti.
7. Attivazione di una legge sommaria sulle disdette di fitta locazione.
8. Nello permute pagamento dell'imposta soltanto sulla differenza di valore fra gli enti permutati.

9. Modificazione delle leggi sulla proprietà, limitando a tre anni la prova di possesso, previo però processo esecutivo.

10. Abolizione delle decime, quartosi e contribuzioni congeneri.

Medaglia d'oro e L. 1500. La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che il primo premio nel concorso governativo fra i corpi morali che più contribuiscono al miglioramento del bestiame bovino, è stato conferito alla nostra Deputazione provinciale. Il premio consiste nella medaglia d'oro e lire 1500.

E' noto che fin dal 1860 la rappresentanza della nostra Provincia deliberava di erogare L. 50000 in un decennio per il miglioramento del bestiame bovino.

Vaccinazione. Nella Pia Casa di Ricovero venne eseguita la vaccinazione di tutti i ricoverati.

Sappiamo che anche la Direzione del Collegio Convitto Giovanni d'Udine ha disposto per la vaccinazione di tutti gli alunni del convitto previo l'assenso dei genitori dei modesti.

Neve. Ieri abbiamo avuto un'altra breve visita della neve. In altre regioni d'Italia la neve cadde in gran copia.

Al Comitato dei falegnami. Intervengono ieri una cinquantina di persone. Fu accolta la proposta di istituire un Comitato permanente in Udine per la tutela degli interessi operai come pur quella di promuovere un Comitato d'accordo colle società consorziali.

Questa mattina fu spedito il seguente telegramma:

« Ministero finanze,

Roma.

« Comitato operai falegnami Udine sentito parere commissione che visitò telai ditta Facini alla Dogana invoca giusta applicazione tariffa daziaria ritenendo detti telai come lavori puliti soggetti dazio. »

Bollettino del vaiuolo. Fra ieri ed oggi si ebbero due morti al Lazzaretto; un uomo certo Quarina Luigi di Vernasso, manico, ed una donna, Caterina Presani da Moruzzo.

Elimagosa in cura 16 infetti. Nessun caso nuovo.

Il Municipio di Udine, nel caso di caduta di neve, ricorda l'obbligo che incombe ai cittadini di farla immediatamente sgombrare dai marciapiedi lungo la fronte delle loro abitazioni o di spargervi nel frattempo sabbia, paglia o segatura di legno, nonché di coprire con tavole bene adattate e con stuoie assicurate le ferrate che si protrudono nei marciapiedi.

In guardia!!! La *Voce della Verità* richiama l'attenzione degli Ill.mi e R.mi Ordinari e in generale del Cloro d'Italia sopra una indegna e sconsiderata speculazione. Da qualche tempo a questa parte — scrive l'egregio diario di Roma — alcuni girovaghi, la più parte israeliti, camuffandosi sotto finti nomi e simulando rappresentanze di case della nostra città a noi ben note e assai accreditate, usano introdursi nei vari Convitti, Seminari, Chiese e Religiosi Istituti, particolarmente in quel di sesso femminile, purché vendendo a medio prezzo arredi sacri lavorati con vistosa apparenza, ma in realtà di ben limitato valore, facilitano il loro traffico con permuta di oggetti antichi appartenenti al culto. Guade avviano che sacri indumenti i quali, se mancano di freschezza e di gusto moderno, hanno quasi sempre un valore effettivo, un merito artistico e indiscutibile pregio di antichità, purtroppo ben sovente ignorate dai rispettivi possessori; cadono nelle mani di questi astuti con danno manifesto dei luoghi pii e quel che più monta con incalpo dei sacri Regolamenti.

Che siffatti moralisti vestansi di montite spoglie non è da dubitare, constando a noi per documenti irrefragabili che essi sprecano talora per *ex-novo pontifici* a quali manca il bisognevole per rimpatriare, tal'altra per commessi di ricchi ed onesti negozianti, di guisa che questi fanno costretti a stimularli la loro sfrontatezza con apposite circolari. E non son mancati persino ebrei che spinsero il cinismo o la impudenza loro al segno da fargli essi ferventi cattolici per sorprendere così la buona fede anche di Probi sapientissimi; i quali, conoscendo la frode, non dubitarono smascherarli con notificazioni prudentissime al Cloro della loro Diocesi.

Che poi al danno degli ingannati s'aggiunga in codesto moribondo il vilipendio

delle sacre cose chiaro risulta sol che e ponga mente all'uso che questi pseudo-negozianti fanno per ordinario dei vetusti oggetti da essi al fraudolentamente acquistati. Uso non pur profano, ma empio e ributtante, essendosi più volte dato il caso che la stoffa modesta che servì un tempo alla celebrazione dei riti divini venisse indossata da ruffe e commedianti nei pubblici teatri, o peggio ancora servisse a coprire mobili e pareti di luoghi inabitabili.

Io guardo, pertanto torniamo a ripetere, rivolgendoci a coloro cui principalmente spetta di garantire dalla profanazione lo sposalizio sacro e quei sacri oggetti i quali, come scrisse un dotto vescovo della nostra Italia, mentre servono a constatar l'antichità del culto cattolico reso da et remota nei luoghi sacri, attestano anche la raffinatezza del lavoro, della quale si perduta l'arte, o la preziosità del manufatto, che impossibile riesce all'età nostra di riprodurre. Non si distrugga né si sperperi tanto preziosa eredità, dando retta a fraudolenti incettatori i quali col pretesto di migliorare o riformare, cercano sottrarre dalle chiese cattoliche quanto esse contengono di veramente prezioso e di grande in antichità.

Che se urge necessità di procacciare a siffatti permute per rifornire le proprie chiese di arredi e sposaliziali sacre, ci sembra che ogni più volgare prudenza debba consigliare i rettori delle stesse a rivolgersi al rispettivo Ordinario, attingendo da esso lume, consiglio e suggerimento perché siffatte permute compiansi per mezzo di negoziati pubblicamente noti e coscienti.

Creiamo anzi che sia già negli intendimenti di qualche Reverendissimo Vescovo di diramare un tale oggetto e in questo senso una Notificazione al Cloro della propria Diocesi. E noi non possiamo che altamente apprezzare e commendare così nobile e opportuna iniziativa.

Diario Sacro

Martedì 18 gennaio — S. Leone 10.

TELEGRAMMI

Panama 9 — La rivoluzione è scoppiata in quattro Stati interni. Le truppe del governatore furono battute a Iruga. Temesi una guerra generale. Ieri ebbe luogo l'installazione del generale Santo Domingo Vilh presidente della Repubblica del Panama.

Berlino 10 — *Reichstag* — Approvati alla quasi unanimità in prima ed in seconda lettura il progetto per la colonia di Kamerun.

Londra 10 — Lo *Standard* ha da Siamburg: Il Giappone è deciso di agire nella Corea. — Complicazioni internazionali sono possibili.

Lo *Standard* ha da Calcutta: Il re della Birmania spedisce truppe contro gli invasori cinesi impadroniti della città di Rhamo.

Madrid 10 — Il Re e i ministri della guerra e dell'interno sono partiti per l'Andalusia.

Madrid 10 — Corrispondenze ai giornali dicono che molti villaggi e alcune città dell'Andalusia non esistono più.

Le piogge torrenziali fecero cadere lo case scrostate dal terremoto.

Parigi 10 — E' imminente la dichiarazione di guerra della Francia alla Cina.

Il governo francese ordinò a tutti gli agenti diplomatici francesi che si trovano attualmente a Shanghai di lasciare tosto la Cina.

Madrid 11 — Il Re si formò a Leja quattro ore, quindi andò a Granada; stamane andrà ad Alhambra ove parteciperà sotto una tenda. Le scosse di terremoto continuarono a Velez, ma deboli. Il villaggio di Grenier continuarono spostarsi giornalmente di un metro.

Madrid 11 — Nuovi blocchi di rocce si staccarono dalle montagne vicino a Torrox. Le malattie maligne aumentano. Le scosse continuano.

Parigi 11 — La *Republique française* di stamane scrive:

« In Italia si parla di occupare Bolina presso Asseb, ma l'Egitto ha colà una fortezza. »

« Tranno Massaua, attualmente occupata dagli inglesi, tutti gli altri punti della costa Ark Ko, Zala, Avakil, ecc., appartenessero alla Francia. »

« L'Italia non può ignorarlo ad dimenticarlo. »

Moro Carlo gerente responsabile

